

LES MERVEILLES DU MONDE: 8 IL CANALE OSELLINO Junior

Carissima Compagnia Gongolante,

lasciato il Forte Manin alla mia sinistra



e il parco San Giuliano a destra



mi sono inoltrato verso una sedicente "casa del cane" avendo sulla mia sinistra il canale Osellino (Junior)



fino ad arrivare all'intestadura (sbarramento).



Qui finiva il Marzenego e finisce il canale Osellino Junior, mentre comincia il canale Osellino (senior) scavato all'inizio del 1500 dai Veneziani per portare le acque del Marzenego, del Dese , dello Zero e del Sile a nord fuori dalla laguna.

Il canale Osellino senior fu un fiasco gigantesco perché, causa la scarsa pendenza, anziché portare le acque a nord le accumulava e le riversava in terraferma trasformando i campi in acquitrini malsani.

Allora agli idraulici veneziani venne l'idea di portare le acque del Marzenego dentro al Dese, quelle del Dese (e quelle del Marzenego) dentro lo Zero, quelle dello Zero (e del Marzenego e del Dese) dentro il Sile e quelle di tutti e quattro dentro la Piave che prima doveva essere deviata a sua volta fuori dalla laguna.

L'operazione riuscì per la Piave e per il Sile ma fallì per gli altri tre fiumi che ancora oggi sfociano dentro la laguna.

L'intestatura del Marzenego è munita di porte vinciane e di canale per far defluire l'acqua in laguna in caso di piene



anche se le porte non appaiono ben messe



per non dire di peggio.



Mario di "storiAmestre" mi ha detto che quelli che hanno le barche sull'Osellino vorrebbero che l'intestadura fosse eliminata per risparmiare la benzina fino alla foce di Tesserà; speriamo che si scelga di risparmiare lo storico manufatto anziché la benzina.

Il canale invece è ben tenuto ed è bellissimo



diritto come una spada liquida che affonda nella barena.



Il canale Osellino (senior) ignora l'intestadura e prosegue lungo l'argine trecentesco

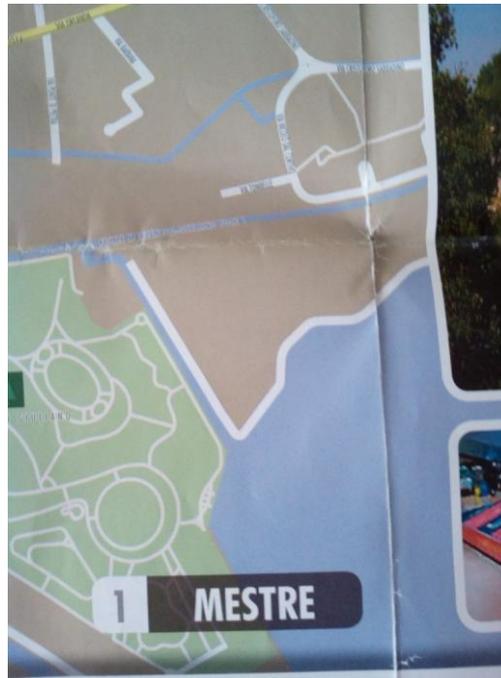


non curandosi del solito cartello che si ostina a denominarlo fiume Marzenego.



Il cartello in realtà contiene parecchie imprecisioni (come l'ipotizzata foce fra parco San Giuliano e Tessera regolata da porte vinciane; peccato che da parco san Giuliano e Tessera vi siano più di quattro chilometri), quando non pachiani refusi come i "tre fiumi che.....spesso sondavano".

A far concorrenza al cartello ci si è messa la mia bugiarda e fuorviante cartina stradale secondo la quale, seguendo la sinistra del canale di scolo avrei trovato un'ampia passeggiata lungo la laguna che naturalmente non esiste.



Oltrepassata l'intestatura c'è in realtà una passeggiata



ma non mi sono fidato non essendo riportata nella evidentemente non aggiornata cartina stradale.

Sono risalito in macchina e sono tornato indietro, seguendo a distanza dei podisti, con l'Osellino (Junior) alla mia destra



Solo quando mi sono ritrovato forte Manin sulla destra



e il parco San Giuliano alla mia sinistra



mi sono ricordato di essere in un parco in cui non è consentito entrare in auto



E, alla chetichella, tenendo il motore al minimo, me la sono squagliata dal passaggio fra il parco e l'hotel Russot da cui ero venuto.



Da lì ho imboccato via Orlanda che sembra prenda il nome dal fatto di correre in orlo alla laguna, ma che molti ritengono essere stata niente popò di meno che la via Annia nel suo tratto lungo laguna.

Passato il canale Osellino (Junior) ho fatto un'ultima foto



e sono partito verso Campalto a scoprire le meraviglie dell'Osellino (senior) di cui vi scriverò e documenterò nella mail di domenica prossima a mezzanotte.

Basi Grandi

Carletto da Camisan diventato venexian anzi mestrin

P.S. martedì scorso il Pope mi ha chiesto se, dato che abito a Mestre, potevo portargli una cosa a Piazzale Roma; gli ho detto ovviamente di sì è così giovedì mi sono ritrovato in giro per Mestre con il ferro delle gondola.



Morale della vicenda: bisogna sempre chiedere prima quanto pesa la cosa.